

Calendario

Domenica 16/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Galli
Lunedì	17/3 9.00 S. Messa in suffragio def. Famiglia Mazza
Martedì	18/3 7.00 S. Messa int. Offerente
Mercoledì	19/3 18.00 S. Messa in suffragio Antonio Giacomino
Giovedì	20/3 9.00 S. Messa in suffragio Luisella Castelli
Venerdì	21/3 8.00 Adorazione 9.00 S. Messa int. Offerente
Sabato	22/3 18.00 S. Messa in suffragio Marisa Rizzi
Domenica 23/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri Sospesi 18.00 S. Messa Matrimonio

Avvisi

Benedizione della Parrocchia ore 17.00/19.30

questa settimana: via Gorio, negozi di via M. Monti alta, via Zezio, via Ferrari.

Domenica 16: ore 11.00 Incontro genitori e ragazzi di 1^a Media
ore 15.00 Battesimi

Mercoledì 19: Solennità di San Giuseppe
ore 21.00 Catechesi biblica

Venerdì 21: ore 15.00 Via Crucis

Domenica 23: ore 11.00 Incontro genitori dei ragazzi post-cresima
Giornata comunitaria e festa del Papà, ore 12,30 Pranzo
Ore 18.00 Matrimonio



le campane di san giuliano

Supplemento n° 13 de: "le campane di San Giuliano" n° 141 Dicembre 2013

DOMENICA 16 MARZO - II DOMENICA DI QUARESIMA - II SETT. SALTERIO

“FIGLIO MIO, SOFFRI CON ME PER IL VANGELO”

(Genesi 12, 1-4; Salmo 33; 2 Timoteo 1,8-10; Matteo 17,1-9;)

San Paolo scrive a Timoteo sottolineando il dono gratuito di Dio che ci chiama alla salvezza in Cristo Gesù.

Il Vangelo, la "Buona Notizia", consiste anzitutto in questo atteggiamento di Dio, che non guarda tanto alle qualità umane dei chiamati quanto al Suo desiderio di amare. Noi, i chiamati, dovremmo accogliere con entusiasmo la salvezza e, soprattutto, dovremmo iniziare a fare opere da "salvati"; le grandi promesse di Dio si realizzano in Gesù Cristo e in Lui ci viene offerto il modello per essere pienamente figli del Padre che è nei cieli.

Potremmo chiederci, a questo punto, quanto siamo davvero "presi" da Gesù, quale importanza ha nella nostra vita il Vangelo, quanto siamo disposti a sacrificarci per gli ideali cristiani, quanto soffriamo quando vediamo il Vangelo disatteso e calpestato da noi e dagli altri. Se quello che ci propone Gesù venisse messo in pratica di certo vivremmo in un mondo migliore, più giusto.

Noi, discepoli del Signore, abbiamo il dovere di costruirlo questo mondo, giorno per giorno, con fatica, consapevoli che il cammino della Croce non è mai facile e tuttavia è davvero l'unico che ci mette in sintonia profonda con Gesù. Lottare con noi stessi e con quello che, dentro e fuori di noi, ci impedisce di essere autentici discepoli dà senso pieno alla nostra vita, ci fa essere testimoni credibili del Vangelo e rende la Chiesa sposa sempre più bella, capace di affascinare anche chi la guarda dall'esterno.

Don Roberto

Innumerevoli i segni di affetto e vicinanza da tutto il mondo per Papa Francesco

Un anno è trascorso da quel semplice «Buonasera» che commosse il mondo. L'arco di dodici mesi così intensi — non solo per la vita della Chiesa — fatica a contenere la grande messe di novità e i tanti segni profondi dell'innovazione pastorale di Francesco. *“La tenerezza e la misericordia sono l'essenza del suo messaggio pastorale...”*.

Da «*pastore con l'odore delle pecore*», ad indicare il sacerdote, il vescovo, al cristiano come testimone della gioia, che non può mai essere triste. Dalla centralità delle periferie al dovere di uscire da se stessi per aprirsi agli altri. L'indicazione dell'itinerario per incontrare il Signore, non giudice ma padre misericordioso, che aspetta il ritorno dei propri figli a braccia aperte.

PERIFERIE. Papa Francesco parla di «*periferie esistenziali*» che la Chiesa è invitata ad abitare. I sacerdoti di frontiera che vivono le periferie dell'Italia non amano farsi chiamare «preti coraggio». Perché quello che in modo sbrigativo viene definito coraggio è un seme di speranza gettato fra chi si sente dimenticato. È il centro del Vangelo. Altrimenti non si capisce Gesù Cristo, la tenerezza del Padre che lo manda ad ascoltarci, a guarirci, a salvarci.

Alla domanda se la Chiesa è già cambiata come avrebbe voluto un anno fa, Papa Francesco così risponde:

“Io nel marzo scorso non avevo alcun progetto di cambiamento della Chiesa. Non mi aspettavo questo trasferimento di diocesi, diciamo così. Ho cominciato a governare cercando di mettere in pratica quello che era emerso nel dibattito tra cardinali nelle varie congregazioni. Nel mio modo di agire aspetto che il Signore mi dia l'ispirazione. Le faccio un esempio. Si era parlato della cura spirituale delle persone che lavorano nella Curia, e si sono cominciati a fare dei ritiri spirituali. Si doveva dare più importanza agli Esercizi Spirituali annuali: tutti hanno diritto a trascorrere cinque giorni in silenzio e meditazione, mentre prima nella Curia si ascoltavano tre prediche al giorno e poi alcuni continuavano a lavorare”.

CATECHISMO IN PILLOLE

LE OPERE DI MISERICORDIA:

“Dar da bere agli assetati”

Quando Gesù parla della sete con la Samaritana, non si tratta soltanto di acqua, ma della sete del cuore. Gesù ha sete della nostra sete di Lui.

Egli promette alla donna: *“Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete, ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna”* (Gv 4,13-14).

L'acqua che Gesù ci dà da bere è il suo Spirito. Vuole diventare dentro di noi una sorgente che zampilla in noi, che ci preserva dall'inaridire interiormente.

Gesù vuole dire alla Samaritana che la vera sete dell'essere umano è la sete d'amore.

E questa sete sarà placata solo se l'amore di Dio si riversa in noi e diventa in noi la sorgente di quell'amore che non si esaurisce mai e che dobbiamo dare al nostro prossimo.

Al di là del valore metaforico e spirituale di cui abbiamo parlato, non possiamo dimenticare il nostro dovere di soddisfare la sete fisica dei nostri fratelli.

Questo impegno va dall'offrire un semplice bicchiere d'acqua alla conservazione dell'acqua senza sprecarla e senza inquinarla.

L'acqua è un dono prezioso che Dio destina gratuitamente a tutta l'umanità. Qualche anno fa, celebrando la Giornata mondiale dell'acqua, il Segretario generale dell'ONU avvertiva: *“E' la nostra risorsa naturale più preziosa.*

Più che mai dobbiamo lavorare insieme per farne un uso sensato. Il nostro futuro collettivo dipende dal modo in cui gestiamo questa risorsa preziosa e limitata”.

E' urgente quindi che anche noi cristiani diventiamo sensibili alle necessità idriche del mondo intero e ce ne assumiamo la responsabilità, ciascuno nel limite delle proprie possibilità.. (cfr. A. Grün : “Perché il mondo sia trasformato”; C. Militello: “Le opere di misericordia”)

(a cura di Tania e Carla)